

# Il Reddito di inclusione (REI)

Raffaele Tangorra

DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale  
Ministero del lavoro e delle politiche sociali

# Un evento storico: la prima legge sulla povertà

Con la pubblicazione del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre, **l'Italia ha per la prima volta nella sua storia una legge sulla povertà.**

Il **Reddito di inclusione (REI)** – la misura unica nazionale di contrasto alla povertà che viene istituita – potrà essere richiesto a partire dal **1° dicembre.**

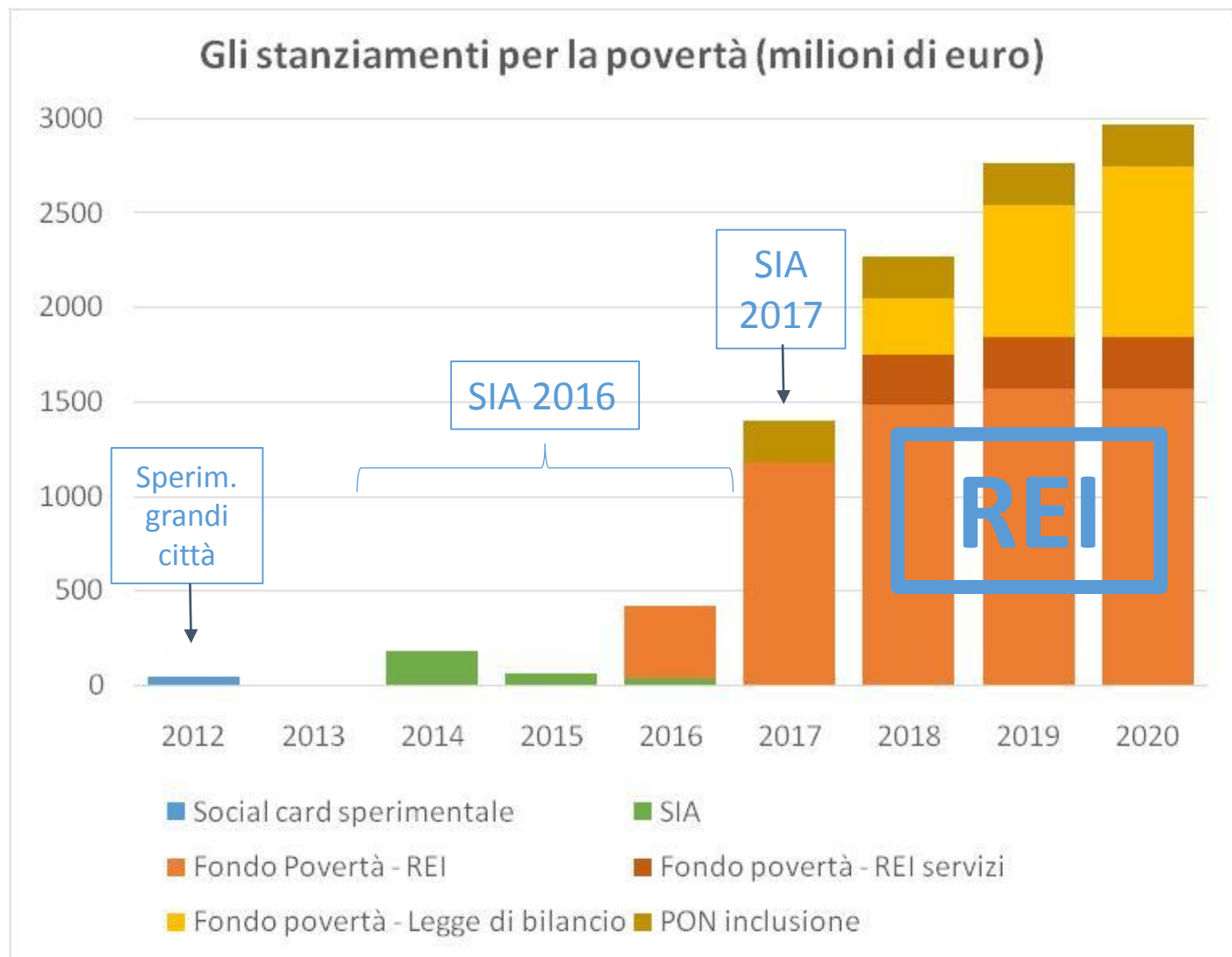
Non è solo **un reddito, ma un progetto per l'autonomia.**

Il nucleo familiare insieme ai servizi territoriali condivide un percorso finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa, che prevede:

- ✓ da un lato l'attivazione di specifici **sostegni**, accanto a quello economico, sulla base dei bisogni manifestati;
- ✓ dall'altro l'**impegno** del nucleo a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio è condizionato.

Il REI non è quindi una misura assistenzialistica, un beneficio economico «passivo», ma una concreta opportunità di riscatto.

# Il Fondo povertà



Il REI è finanziato con le risorse del **Fondo povertà: 1,845 miliardi di euro**, in parte destinati a rafforzare i servizi.

Il punto di partenza erano stati **50 milioni di euro *una tantum*** nel 2012.

La svolta è avvenuta nel 2017 con il **Nuovo SIA**, che il Governo ha completamente ridisegnato come **misura «ponte»** fino all'introduzione del REI.

Ma la legge di bilancio in discussione in Parlamento già **rilancia**: 300 milioni di euro in più nel 2018, 700 nel 2019, 900 dal 2020.

Tenuto conto del **PON inclusione**, dal 2020 si sfiorano i **3 miliardi di euro**.

# Il REI: il beneficio economico

N° componenti	Soglia d'accesso (redditi al netto di affitto e altre detrazioni)	Redditi lordi (es. reddito lavoro dipendente e affitto da 300 euro mensili, incrementati di 50 euro per ogni componente aggiuntivo)
1	3.000	8.250
2	4.710	11.137
3	6.120	13.650
4	7.380	15.780
5	8.550	17.550

N° componenti	Beneficio massimo mensile
1	187,5
2	294,38
3	382,5
4	461,25
5	485,41 (534, 37*)

Il beneficio economico dipende dalla **differenza tra il reddito familiare e una soglia**, che è anche la soglia reddituale d'accesso. Le altre eventuali prestazioni assistenziali riconosciute al nucleo sono sottratte dal beneficio massimo.

**La soglia è pari per un singolo a 3.000 euro** e riparametrata sulla base della numerosità familiare per mezzo della scala di equivalenza dell'ISEE. Ad esempio per un nucleo di 4 persone è di 7.380 euro.

Il reddito familiare è quello «disponibile» adottato a fini ISEE (il cd. ISR): in esso, in particolare, si sottraggono le spese per l'affitto e il 20% del reddito da lavoro dipendente.

**Inizialmente, la soglia sarà coperta al 75% (2.250 euro).**

\*il massimale è incrementato dalla Legge di bilancio in corso di approvazione

# Il REI: le soglie d'accesso

I beneficiari sono individuati sulla base dell'ISEE e delle sue componenti reddituali e patrimoniali. **La soglia ISEE è fissata a 6.000 euro.**

**La soglia dell'ISRE** (l'indicatore reddituale dell'ISEE diviso la scala di equivalenza, senza maggiorazioni) è quella in base al quale si calcola il beneficio e cioè **3.000 euro** (anche se in prima applicazione si copre il 75% di tale valore).

Oltre a queste, sono fissate delle soglie patrimoniali relative agli immobili diversi dalla prima casa e al possesso di conti e titoli finanziari.

Tipo indicatore	Soglia d'accesso
ISEE	6.000
ISRE (i redditi ISE – cioè l'indicatore ISR dell'attestazione ISEE – divisi per il parametro della scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni)	3.000
Immobili diversi dalla prima casa per non più di 20 mila euro, conti e titoli per non più di 10 mila euro	

# Il REI: una misura universale

I beneficiari sono inizialmente – **dal 1° gennaio al 30 giugno** – individuati tra i seguenti:

- Nuclei con almeno un figlio minorenni
- Nuclei con un figlio con disabilità (anche se maggiorenne)
- Nuclei con una donna in stato di gravidanza
- Nuclei con una persona di 55 anni o più in condizione di disoccupazione

Con le risorse aggiuntive previste nella legge di bilancio, **dal 1° luglio il REI diventa universale**: vengono cioè meno i requisiti familiari e gli unici requisiti di accesso sono quelli economici.

**I nuclei beneficiari potenziali del REI**, in sede di prima applicazione **sono circa 500 mila**, di cui 420 mila con minori. Ma già da luglio potranno crescere a oltre 700 mila.

**Le persone** potenzialmente coperte dal REI sono complessivamente quasi **1,8 milioni (da luglio quasi 2,5 milioni)**, di cui 700 mila minori.

**Nota bene:** si tratta di platee potenziali sulla base di coloro che hanno presentato l'ISEE nel 2016. Non è detto che tutti richiedano il REI. E' noto che per le misure di reddito minimo il cd. *take-up* non è completo: secondo uno studio dell'OCSE varia dal 40% all'80% degli aventi diritto.

# Il REI: un progetto per l'autonomia

Il sostegno economico può generare “trappole della povertà”: per evitarle è importante agire sulle cause della povertà con una **progettazione personalizzata** che individui i bisogni della famiglia, predisponga interventi appropriati, l'accompagni verso l'autonomia.

E' un percorso in cui i servizi in rete – sociali, socio-sanitari, centri per l'impiego, scuola – si fanno carico dei cittadini più fragili, che a loro volta si impegnano - si “attivano” – nei comportamenti che gli vengono richiesti. Il progetto individua **obiettivi e risultati attesi, i sostegni necessari forniti dai servizi e gli impegni assunti dai membri del nucleo.**

Gli impegni riguardano la ricerca attiva di lavoro, ma non solo. Gli studi dimostrano l'efficacia di condizionalità sui comportamenti espressa con riferimento alle aree dell'istruzione e della salute. **La trasmissione intergenerazionale della povertà è inaccettabile** e quindi centrale nella progettazione sono **gli specifici bisogni dei bambini.**

La regia è affidata al servizio sociale, nella logica della rete integrata dei servizi e del **pieno coinvolgimento del Terzo settore, delle parti sociali e di tutta la comunità.** Al **rafforzamento dei servizi sociali territoriali** sarà destinata una quota non inferiore al 15% del Fondo Povertà: tenuto conto dell'incremento previsto in legge di bilancio, si tratta di **oltre 350 milioni annui.**

# Il PON Inclusione per rafforzare i servizi

Per rafforzare i servizi di contrasto alla povertà, l'Italia ha varato – prima del Fondo Povertà – anche il **PON inclusione**, con risorse a valere sul **Fondo sociale europeo 2014-2020**, con una dotazione di oltre **1 miliardo** di euro nel settennio.

Nel 2017 sono stati finanziati interventi da realizzare nei prossimi tre anni (**quasi 500 milioni di euro destinati agli Ambiti territoriali**). Nei mesi scorsi si è completato il processo di approvazione dei progetti. La risposta dei territori a questa opportunità è stata ottima. E' in corso di erogazione la **totalità delle risorse impegnate**.

Si sta procedendo inoltre a rafforzare direttamente anche i **centri per l'impiego** per lo specifico del REI: **600 operatori** saranno selezionati per essere esclusivamente dedicati alla presa in carico dei beneficiari del REI e alla collaborazione con i servizi sociali per la progettazione personalizzata.

Specifica attenzione è infine riservata alle **persone senza dimora**: nel 2017 vengono finanziati progetti per 50 milioni nel triennio sulla base delle linee guida approvate in Conferenza Unificata alla fine del 2015 (metà dei quali a valere sul FEAD, il Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti). Queste risorse si sommeranno a **20 milioni di euro annui riservati per i senza dimora a valere sul Fondo Povertà**.